



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 575
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 febbraio 2012

INDICE**Giunte**

Regolamento:

Plenaria *Pag.* 3**Commissioni permanenti**10^a - Industria, commercio, turismo:*Plenaria (pomeridiana)* *Pag.* 7

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale:Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 16 febbraio 2012

Plenaria

13ª Seduta

Presidenza del Presidente del Senato
SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 15,50.

ESAME E RINVIO DELLA PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO: QUAGLIARIELLO E ZANDA – RIFORMA ORGANICA DEL REGOLAMENTO DEL SENATO (DOC. II, N. 29)

Introduce i lavori il PRESIDENTE, precisando, come già preannunciato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'8 febbraio scorso, di aver convocato la Giunta per il Regolamento a seguito della presentazione, da parte dei senatori Quagliariello e Zanda, della proposta di modificazione organica del Regolamento del Senato (Doc II, n. 29). Sin dal conferimento di tale incarico, nella ormai risalente riunione del 13 gennaio 2009, ci si era posti l'obiettivo di delineare una base di riforma regolamentare che potesse trovare larghe convergenze, entro la fine della XVI legislatura. Il documento predisposto congiuntamente dai senatori Quagliariello e Zanda si articola secondo tre direttrici principali: il rafforzamento dell'efficacia dell'azione parlamentare del Governo; il conferimento di maggiore incisività alle prerogative delle opposizioni e agli strumenti di democrazia diretta; infine, l'aumento dell'efficienza e della trasparenza delle decisioni parlamentari.

Invita i senatori Quagliariello e Zanda ad illustrare più dettagliatamente i contenuti della proposta.

Il senatore ZANDA avvia la propria illustrazione svolgendo alcune precisazioni di metodo, la prima delle quali riguarda le caratteristiche del mandato a redigere una proposta di modifica del Regolamento da lui ricevuto, insieme con il senatore Quagliariello, nel gennaio 2009.

Si trattava di un mandato che non prevedeva limiti di materia né precise e stringenti indicazioni sugli istituti da sottoporre a revisione. Un

mandato aperto, dunque, che è stato assolto – e questa è la seconda premessa di metodo – alla luce di un impegno personale che non rende la proposta in illustrazione un atto parlamentare appartenente al proprio Gruppo di provenienza. In realtà, il lavoro di redazione, condotto in sintonia e confronto continuo con il senatore Quagliariello, non è stato oggetto di ulteriori consultazioni con altri esponenti dei Gruppi. Osserva, quindi, che la crisi di Governo, la quale ha mutato gli equilibri di questa XVI legislatura, ha contribuito ad accelerare la stesura del testo che, comunque, va inteso come pienamente riferibile al quadro costituzionale attuale. Al contempo, esprime l'avviso che le modifiche regolamentari debbano essere esaminate e lette in prospettiva di un più largo orizzonte riformatore che non può non coinvolgere la revisione della legge elettorale e il tema, ben più ampio, delle riforme costituzionali.

Alla luce di questa premessa, il testo tende ad introdurre significative modifiche nel tessuto regolamentare del Senato secondo tre linee di intervento già evocate dal Presidente e che consistono nel rafforzamento dell'azione parlamentare del Governo; nell'aumento del rendimento delle prerogative delle opposizioni e degli strumenti di democrazia diretta; nello sviluppo di un maggior grado di trasparenza e di efficacia delle decisioni parlamentari. Ciascuna di queste tre direttrici di modifica si sviluppa attraverso disposizioni certo di dettaglio, ma assai incisive di cui svolge una sintesi seguendo l'ordine dei Capi in cui è ripartita la proposta di modifica del Regolamento.

Le prime disposizioni mirano a salvaguardare la personalità del voto e la sua regolarità attraverso puntuali modifiche delle attribuzioni del Presidente del Senato e del Consiglio di Presidenza.

Norme volte a precludere la frammentazione dei Gruppi parlamentari sono poi affiancate da disposizioni che riguardano gli organi del Senato e, segnatamente, la Giunta per il Regolamento, le competenze della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e l'introduzione del Comitato per la legislazione.

Le procedure di Commissione vengono modificate sia per quanto riguarda l'attività legislativa sia per quelle informativa e di indirizzo. Non mancano previsioni concernenti il regime di pubblicità delle sedute, l'ammissibilità e l'ordine di votazione delle proposte emendative in Aula. Le norme concernenti l'organizzazione dei lavori delle Commissioni e dell'Assemblea sono improntate a una riserva di spazio per l'esame istruttorio nei collegi minori e, poi, a un sistema di corsie preferenziali d'esame anche in favore delle iniziative legislative popolari e regionali.

Norme di garanzia per il procedimento legislativo concernono strumenti per il mantenimento dell'omogeneità di materia e l'obbligo di presentazione della relazione tecnica. Infine, si sofferma brevemente sulle nuove previsioni in materia di computo degli astenuti, di sessione di bilancio, di audizioni della Corte dei conti e di riforma del *question time*.

Conclude, quindi, ribadendo che la proposta illustrata mira a porre in campo un disegno che, sebbene certo migliorabile, si risolve in una coe-

rente ed equilibrata modifica delle regole che presiedono ai lavori del Senato.

Il senatore QUAGLIARIELLO, riconoscendosi nell'illustrazione svolta dal senatore Zanda, conferma la natura sistemica della proposta in titolo, osservando che essa si presenta come ambiziosa, ma anche volta a far fronte ad un contesto caratterizzato da una crisi della politica che assume contorni nazionali, europei e perfino globali. Conferire una nuova forza alla politica – a suo modo di vedere – è un obiettivo che passa per la modifica dei Regolamenti i quali non vanno visti in una superata logica internistica, ma costituiscono, oggi, un decisivo capitolo nella sfida per rafforzare il parlamentarismo. È in questi orizzonti che va ascritto l'intento di rafforzare il ruolo del Governo in Parlamento e, più in generale, la capacità decidente del Senato, tramite le procedure d'urgenza e le corsie preferenziali di cui si è detto.

Complementare a questa direttrice d'intervento è l'incremento della trasparenza e della garanzia nella deliberazione parlamentare, con l'esplicito fine di contenere, nell'ambito del procedimento legislativo, il ricorso all'istituto del maxi-emendamento, ormai da tutti considerato uno strumento perturbativo della dialettica parlamentare. Completa il quadro l'intento di rafforzare la dimensione parlamentare degli istituti di democrazia diretta e offrire forza ed effettività alle prerogative e alle garanzie delle opposizioni in Senato. I modelli di riferimento – prosegue il senatore Quagliariello – non potevano non essere il «sistema Westminster» e, almeno in parte, alcune specifiche componenti del Regolamento della Camera, non senza correttivi che ne migliorino il rendimento alla luce dell'esperienza di questi anni. È questo un profilo volto a stemperare eccessivi tratti di divergenza tra gli impianti regolamentari delle due Camere, così da predisporre un terreno di convergenza che possa preludere, in termini di dialogo futuro, anche alla revisione costituzionale e all'approvazione di una nuova legge elettorale.

Conclude ringraziando il Presidente e la Giunta tutta per la fiducia accordatagli e si dichiara aperto ad accogliere apporti migliorativi sulla proposta che ha contribuito a redigere.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, che ringrazia i due Senatori intervenuti per l'accurato lavoro e l'esaustiva illustrazione, ha la parola il senatore BELISARIO il quale si sofferma brevemente su un profilo di metodo riservandosi, nel merito, di poter approfondire gli interessanti spunti che emergono dalla proposta di modifica al Regolamento illustrata nella seduta odierna. A suo giudizio, non ci si può esimere dal notare, in primo luogo, che la designazione dei senatori Quagliariello e Zanda rispondeva a logiche di equilibrio tra maggioranza e opposizione che ora sono mutate.

Appare dunque opportuno poter integrare l'opera di redazione della novella regolamentare con l'apporto di Gruppi che non sostengono l'attuale Governo, tanto più che da parte dell'Italia dei Valori, ad esempio,

era stata avanzata una proposta di carattere sistematico già negli ultimi mesi del 2008. Sotto il profilo contenutistico, peraltro, il contributo di un membro della Giunta non appartenente all'attuale maggioranza potrebbe consentire un più largo orizzonte di analisi sulle modifiche regolamentari senza determinare soluzioni precostituite in una fase tanto delicata per i processi di riforma.

Il senatore CALDEROLI si domanda se, sul piano del metodo, non sia opportuno avviare un percorso di coordinamento con l'omologo organismo della Camera dei deputati, sul modello di quanto si è fatto in comune, di recente, in materia di trattamenti economici e previdenziali dei membri del Parlamento. Anticipa, quindi, sul piano del merito, ciò che si riserva di poter meglio esplicitare nel seguito dei lavori della Giunta per il Regolamento, e cioè che, a prima vista, alcuni profili, appena sfiorati dalle modifiche regolamentari proposte, meriterebbero di essere attentamente considerati. Cita, in particolare, il tema dei limiti massimi di intervento degli oratori in Senato; l'ipotesi che si proceda ad una redazione delle prassi e delle convenzioni applicative delle procedure parlamentari raccolte in appositi strumenti di consultazione; il problema di un'attenta disamina dei poteri dell'opposizione parlamentare da intendersi alternativamente o in chiave di forza unica oppure in termini di diverse e plurali componenti partitiche. Infine, ritiene si debba pensare al tema, di non trascurabile rilievo, del momento dell'entrata in vigore delle eventuali modifiche regolamentari su cui, in ipotesi, si perverrà ad un accordo.

Il senatore ZANDA interviene brevemente per precisare il suo precedente riferimento al cambio di equilibri politici determinatosi in seguito alla crisi di Governo nell'ultima parte del 2011, affermando che, nella prospettiva delle riforme istituzionali – e quindi di quelle regolamentari – sul Parlamento incombe l'onere di curare i processi riformatori, mentre il Governo non può non svolgere un ruolo di particolare incidenza in materia di politica economica e finanziaria. Si augura che questo scenario di compiti politici gravosi ma, in certo modo, chiaramente ripartiti, possa preludere a una felice stagione di riforme.

Dopo un intervento del senatore QUAGLIARIELLO, volto a precisare che alcuni colloqui sono intercorsi con esponenti dell'altro ramo del Parlamento, dove risulta peraltro che sia in corso d'opera un'attività di redazione di proposte di novella regolamentare, il PRESIDENTE, nel ringraziare tutti i presenti per l'attenzione, preannuncia alla Giunta che il seguito dell'esame del documento illustrato avrà luogo in una seduta da convocare nelle prossime settimane, al fine di procedere alla discussione generale.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 16 febbraio 2012

Plenaria

271^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CURSI

Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti, per le infrastrutture e per i trasporti Improta e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente CURSI dà conto del parere espresso dalla Commissione bilancio in ordine agli emendamenti riferiti agli articoli 1, 3, 4, 7, 8 e da 18 a 34, ad eccezione dell'emendamento 4.0.8, il cui esame è rinviato.

In ordine alla dichiarazione di improponibilità di emendamenti, revoca l'improponibilità degli emendamenti 27.0.1, 27.0.2, 59.0.3 mentre dichiara improponibile l'emendamento 91.0.1. Si riserva, infine, di pronunciare ulteriori improponibilità, rispetto a quelle già dichiarate, anche alla luce della necessità di operare un vaglio particolarmente rigoroso, così come evidenziato anche recentemente dalla Presidenza del Senato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Il relatore BUBBICO (*PD*), in sede di espressione del parere, propone ai presentatori una riformulazione degli emendamenti 1.19 e 1.22, mentre esprime un parere favorevole all'emendamento 1.28. Formula un invito al ritiro – in assenza del quale il parere sarebbe contrario – sugli emendamenti 1.3, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.17, 1.18, 1.20, 1.21, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.42, 1.44 e 1.0.1, precisando che gli emendamenti 1.29, 1.30, 1.31, 1.32 e 1.33 li ritiene assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento 1.28. Sui restanti emendamenti formula un parere contrario.

Il senatore SANGALLI (*PD*) chiede chiarimenti in ordine al parere formulato sull'emendamento 1.11, a cui risponde il relatore BUBBICO (*PD*).

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore CAGNIN (*LNP*) accoglie le modifiche proposte dal relatore, che danno luogo a un testo 2 dell'emendamento 1.19.

Il senatore LATORRE (*PD*) accoglie le modifiche proposte dal relatore, che danno luogo a un testo 2 dell'emendamento 1.22.

I senatori Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), CAGNIN (*LNP*), GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) e i componenti i Gruppi parlamentari del PdL e PD della Commissione aggiungono la propria firma all'emendamento 1.28.

Vengono poi ritirati dai presentatori gli emendamenti 1.3, 1.17, 1.18, 1.42 e 1.44.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La senatrice BUGNANO (*IdV*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.1, conferma la propria contrarietà all'articolo che, per la sua indeterminatezza, risulta incomprensibile al cittadino.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posti ai voti sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.7, 1.8 e gli identici 1.9 e 1.10.

Gli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.6 risultano decaduti per assenza dei presentatori.

Sull'emendamento 1.11 interviene in dichiarazione di voto il senatore SANGALLI (*PD*) per annunciare la propria astensione, argomentando la propria perplessità rispetto alla volontà di superare il metodo della concertazione con le parti sociali.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) chiede di poter sottoscrivere l'emendamento 1.11 e annuncia che voterà a favore dello stesso.

Posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 1.11, 1.12, 1.13 e 1.14, nonché l'1.15.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.16, per ribadire il profilo vincolante del parere richiesto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il sottosegretario DE VINCENTI fa presente che comunque, trattandosi di parere obbligatorio, ad esso il Governo non può sfuggire senza adeguata argomentazione.

Il relatore BUBBICO (*PD*) concorda con il rappresentante del Governo.

Posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.16, gli identici 1.20 e 1.21, 1.23 e gli identici 1.24, 1.25, 1.26 e 1.27, mentre vengono approvati gli emendamenti 1.19 (testo 2), 1.22 (testo 2) e 1.28 (pubblicati in allegato al resoconto). L'emendamento 1.29 e gli identici 1.30, 1.31, 1.32 e 1.33 risultano assorbiti.

Posti altresì ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.34, 1.35 e 1.36. L'emendamento 1.0.1 è decaduto per assenza del presentatore.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Il relatore BUBBICO (*PD*) presenta e illustra l'emendamento 3.100, pubblicato nella pagina *web* della Commissione, e interamente sostitutivo dell'articolo, che raccoglie le indicazioni presenti in gran parte degli emendamenti riferiti all'articolo. La società a responsabilità limitata semplificata può essere così costituita con atto pubblico e senza oneri notarili; l'amministratore deve avere il requisito dell'età richiesto anche ai soci, mentre il capitale della società, nel caso in cui superi i 10.000 euro, porta alla trasformazione della società in ordinaria.

Il presidente CURSI comunica che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento testé presentato è fissato per le ore 19 di domani, venerdì 17. Dispone quindi l'accantonamento dell'articolo 3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

Il relatore BUBBICO (*PD*), in sede di espressione del parere, propone ai presentatori una riformulazione degli emendamenti 7.1 e 7.2, che ne unifica sostanzialmente i testi; formula un invito al ritiro – in assenza del quale il parere sarebbe contrario – sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime parere conforme al relatore.

Il senatore GHIGO (*PdL*) dichiara di accogliere le modifiche proposte dal relatore, che danno luogo a un testo 2 dell'emendamento 7.1; dichiara altresì di ritirare l'emendamento 7.9

La senatrice BUGNANO (*IdV*) mantiene invece il proprio emendamento 7.2 nell'originaria stesura, nutrendo dubbi sulla fusione dei due emendamenti alla luce di quanto indicato nella raccomandazione comunitaria.

Il relatore BUBBICO (*PD*) fa presente al riguardo che, trattandosi di raccomandazione, essa va calata nell'ordinamento nazionale con in necessari adeguamenti e che quindi non vi è alcun ostacolo all'approvazione dell'emendamento 7.1, così come riformulato.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 7.1 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto), mentre risulta assorbito l'emendamento 7.2. I restanti emendamenti vengono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge.

Il relatore BUBBICO (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 8.3, mentre è contrario ai restanti emendamenti.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime parere conforme al relatore.

Il presidente CURSI, in considerazione della rilevanza della questione richiamata, propone ai presentatori di ritirare l'emendamento 8.0.15 per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) accoglie l'invito del Presidente e ritira l'emendamento 8.0.15, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

Posti ai voti, è approvato l'emendamento 8.3 (pubblicato in allegato al resoconto), mentre sono respinti i restanti emendamenti.

Il presidente CURSI, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CURSI avverte che la seduta della Commissione convocata per le ore 10 di domani, venerdì 17, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,30.

EMENDAMENTI ACCOLTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

Art. 1.

1.19 (testo 2)

CAGNIN, PAOLO FRANCO, VACCARI, MARAVENTANO, MASSIMO GARAVAGLIA

Al comma 4, sostituire le parole: «Le Regioni, le Province ed i Comuni», con le seguenti: «I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni».

1.22 (testo 2)

LATORRE, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, DE SENA, SANGALLI, TOMASELLI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: "entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 settembre 2012".

4-ter. All'articolo 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 settembre 2012"».

1.28

LATORRE

Al comma 5, sostituire le parole: «Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente articolo i servizi di trasporto di persone e cose su autoveicoli non di linea» con le seguenti: «Sono esclusi dall'ambito di ap-

plicazione del presente articolo i servizi di trasporto pubblico di persone e cose non di linea».

Art. 7.

7.1 (testo 2)

GHIGO, LATORRE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, dopo la lettera d) inserire la seguente:

''d-bis) 'microimprese': entità, società o associazioni che, a prescindere dalla forma giuridica esercitano un'attività economica, anche a titolo individuale o familiare, occupando meno di dieci persone e realizzando un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a due milioni di euro, come definito dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. L 124 del 20 maggio 2003''».

Art. 8.

8.3

LANNUTTI, BELISARIO

Al comma 2, premettere le seguenti parole: «Al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni,».
